

Assertzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile - Indirizzi applicativi alla UNI ISO/TS 17033:2020

Ethical claims of responsibility for sustainable development - Application guidelines to UNI ISO/TS 17033:2020

La prassi di riferimento ha lo scopo di definire i requisiti per predisporre un'asserzione etica di sostenibilità di un prodotto, un servizio, un processo o un'organizzazione.

Il processo di elaborazione dell'asserzione etica di sostenibilità comprende le tre dimensioni della sostenibilità, che sono:

- economico
- sociale
- ambientale.

L'asserzione etica di sostenibilità permette di promuovere la domanda e l'offerta di quei prodotti, servizi, processi o organizzazioni, le cui caratteristiche possono stimolare un processo di miglioramento continuo verso la sostenibilità con il coinvolgimento degli stakeholder secondo il principio della materialità.

Publicata il 26 gennaio 2021

ICS 03.120.20



© UNI
Via Sannio 2 – 20137 Milano
Telefono 02 700241
www.uni.com – uni@uni.com

Tutti i diritti sono riservati.

I contenuti possono essere riprodotti o diffusi (anche integralmente) a condizione che ne venga data comunicazione all'editore e sia citata la fonte.

Documento distribuito gratuitamente da UNI.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 102:2021 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise all'interno del seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

Accredia – Ente Italiano di Accreditamento

Via Guglielmo Saliceto, 7/9 00161 Roma

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo “Asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile” condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

Elena Battellino – Project Leader (Accredia)

Emanuele Riva (Accredia)

Federica Saija (Accredia)

Stefano Bonetto (Commissione Tecnica UNI “Servizi”)

Ornella Cilona (Commissione Tecnica UNI “Responsabilità sociale”)

Stefania Pinton (CSQA)

Giuseppe Patat (EthicsGo)

Maria Teresa Pisani (UNECE)

Elisabetta Scaglia (UNIC)

Sergio Saporetti (MATTM)

Piero Bertazzi (CDP, Carbon Disclosure Project)

Lorenzo Orsenigo (ICMQ)

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI il 25 gennaio 2021.

Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Italiano di Normazione, che li terrà in considerazione.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	7
2 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
3 TERMINI E DEFINIZIONI	7
4 PRINCIPIO.....	10
5 PRINCIPI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ..	11
6 REQUISITI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	12
6.1 GENERALITÀ	12
6.2 REQUISITI SPECIFICI	13
6.2.1 ELEMENTI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	13
6.2.2 IDENTIFICAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE	14
6.2.3 RISPETTO DEI PRINCIPI	15
6.2.4 ANALISI DI MATERIALITÀ	15
6.2.5 IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI AL CONTORNO DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	19
7 REQUISITI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE COMPARATIVA	20
8 REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE.....	20
9 DATI E INFORMAZIONI DI SUPPORTO.....	20
10 PUNTO DI VENDITA E INFORMAZIONI DI SUPPORTO.....	21
11 TRACCIABILITÀ E CATENA DI FORNITURA.....	21
12 PROGETTI COLLETTIVI DI ETICHETTATURA ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	21
APPENDICE A – RACCOMANDAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ DI PARTE TERZA AI REQUISITI DEFINITI DALLA PRESENTE UNI/PdR	23
APPENDICE B – ESEMPIO PROGRAMME DI VERIFICA/VALIDAZIONE	28

APPENDICE C - ESEMPI DI ASSERTZIONI ETICHE DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	35
APPENDICE D - TEMI FONDAMENTALI E ASPETTI SPECIFICI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE – UNI ISO 26000	43
APPENDICE E - OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ONU (SDGs) - AGENDA 2030	44
BIBLIOGRAFIA.....	46

INTRODUZIONE

La presente UNI/PdR fornisce degli indirizzi applicativi in tema di responsabilità e sostenibilità dei requisiti della UNI ISO/TS 17033, individuando gli elementi che un'organizzazione deve prendere in considerazione nel dichiarare un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

L'etica che guida un'organizzazione può trovare nella riflessione sui temi della sostenibilità una spinta per raggiungere relazioni durature, giuste e che rinsaldino il rapporto uomo-natura. L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, includendo la valutazione delle esigenze delle generazioni future, offre un valore aggiunto alle politiche dell'organizzazione, alla produzione e al consumo di beni materiali e al processo decisionale quotidiano dei cittadini/consumatori.

Se l'asserzione può essere considerata di natura etica quando rivendica un'implicazione sociale del consumo, ossia una diretta correlazione tra acquisto e positiva ricaduta etica di esso, l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, è un messaggio usato per distinguere e promuovere un prodotto, servizio, processo o un'organizzazione in riferimento al contributo dato al perseguimento della sostenibilità, anche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU, che ne deriva dal suo uso, fruizione o affidamento.

La presente UNI/PdR non intende sovrapporsi ai requisiti individuati dalla UNI ISO/TS 17033 né limitare o escludere la certificazione di asserzioni etiche diverse da quelle di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, ma ha lo scopo di indicare alle organizzazioni un percorso strutturato e condiviso nell'elaborazione e nella dichiarazione di asserzioni etiche che intendono focalizzarsi sui temi della sostenibilità.

La stessa UNI ISO/TS 17033 definisce l'asserzione etica come una dichiarazione di un risultato raggiunto da un'organizzazione rispetto ad aspetti sociali, di giustizia economica e di sostenibilità in riferimento all'asserzione stessa o al campo di applicazione della stessa.

Il processo di analisi sotteso all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile indica un percorso che, pur permettendo diversi gradi di approfondimento e di complessità in base all'ampiezza del campo di applicazione, garantisce al consumatore, in termini certi, inequivocabili o con soddisfacente livello di materialità, che l'asserzione dichiarata dall'organizzazione sia stata validata/verificata in modo oggettivo e, pertanto, corrisponda al vero.

La presente UNI/PdR, nel solco individuato dalla stessa UNI ISO/TS 17033 quando indica di contenere principi e requisiti per lo sviluppo e la dichiarazione di affermazioni etiche, laddove non siano stati sviluppati standard specifici, fornisce gli elementi per rendere omogenei i *programme* da utilizzare per la validazione/verifica delle asserzioni, delineando un percorso per la futura definizione di ulteriori Prassi di Riferimento per l'applicazione delle asserzioni etiche focalizzate su aspetti sociali e di giustizia economica.

Le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile possono essere validate/verificate a condizione che per l'elaborazione di tali asserzioni vengano analizzati gli aspetti afferenti sia alla sfera economica, sia a quella sociale ed ambientale, che costituiscono i tre ambiti imprescindibili della sostenibilità.

Come previsto anche nella UNI ISO/TS 17033, le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile possono essere espresse per scopi diversi, e possono riguardare un prodotto, un processo, un servizio (es. packaging, delivery) o un'organizzazione.

L'organizzazione che definisce l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile dovrebbe chiarire accuratamente il campo di applicazione dell'asserzione al fine di non essere fuorviante per il consumatore/utente, creando effetti negativi e di distorsione sul mercato o dando luogo a concorrenza sleale o pubblicità ingannevole.

Prendendo spunto dall'impostazione della UNI EN ISO 14021, anche al fine di garantire un'omogeneità nei *programme* necessari per la validazione/verifica delle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, la presente UNI/PdR individua alcuni elementi di supporto alle organizzazioni al fine di fornire strumenti per dare maggior affidabilità all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile attraverso un processo strutturato di definizione degli aspetti da inserire nell'asserzione stessa.

Con la diffusione di asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile affidabili e generate attraverso un percorso comune e condiviso, è possibile la creazione di programmi di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile all'interno di uno specifico settore merceologico o della catena di valore.

Inoltre, attraverso l'utilizzo degli strumenti di rendicontazione già diffusi e conosciuti sul mercato, le organizzazioni possono avvalorare maggiormente le azioni sottese alla asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

Infine, nel caso di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che ricomprenda tutta l'organizzazione, la futura definizione di requisiti di un sistema di gestione della sostenibilità supporta tutte le azioni di sostenibilità in maniera sistemica ed integrata.

Per permettere che il percorso verso lo sviluppo sostenibile sia sempre maggiormente diffuso e condiviso dalle organizzazioni presenti sul mercato, è necessario che, nella definizione delle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, le organizzazioni facciano riferimento ai temi fondamentali della UNI ISO 26000 e agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ricompresi nell'Agenda 2030 (Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile), sottoscritta nel 2015 dai 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.



Figura 1 – Schema del rapporto tra asserzioni etiche e asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di definire i requisiti per predisporre un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile di un prodotto¹, un servizio, un processo o un'organizzazione.

Il processo di elaborazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile comprende le tre dimensioni della sostenibilità, che sono:

- economico;
- sociale;
- ambientale.

L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile permette di promuovere la domanda e l'offerta di quei prodotti, servizi, processi o organizzazioni, le cui caratteristiche possono stimolare un processo di miglioramento continuo verso la sostenibilità con il coinvolgimento degli stakeholder secondo il principio della materialità.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

UNI EN ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale

UNI ISO/TS 17033 Asserzioni etiche ed informazioni di supporto - Principi e requisiti

UNI CEI EN ISO/IEC 17029 Valutazione della conformità - Principi e requisiti generali per gli organismi di validazione e verifica

UNI EN ISO 14021 Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni seguenti:

3.1 asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile: Dichiarazione, simbolo o grafico che indica il grado di sviluppo sostenibile raggiunto relativamente ad un prodotto, servizio, processo o ad un'organizzazione.

¹ Nella presente UNI/PdR il termine prodotto si intende come riferibile anche al processo e servizio.

NOTA 1 Un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può assumere la forma di una dichiarazione, di un simbolo o grafico su un prodotto, un'etichetta di un imballaggio, la documentazione di prodotto, la scheda tecnica in ambito pubblicitario.

NOTA 2 L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile è un messaggio usato per distinguere e promuovere un prodotto, servizio, processo o un'organizzazione in riferimento al contributo al perseguimento della sostenibilità anche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile che ne deriva dal suo uso, utilizzo o affidamento.

3.2 catena di fornitura: Sequenza di attività o di soggetti che forniscono prodotti o servizi all'organizzazione.

NOTA Nella presente UNI/PdR, il termine "catena di fornitura" è inteso equivalente a quello di catena del valore (2.25) della UNI EN ISO 26000.

3.3 catena di valore: Sequenza completa di attività o di soggetti che forniscono o ricevono valore sotto forma di prodotti o servizi.

NOTA 1 Tra i soggetti che forniscono valore sono inclusi i fornitori, i lavoratori esterni, gli appaltatori ed altri.

NOTA 2 Tra i soggetti che ricevono valore sono inclusi i clienti, i consumatori, gli utenti, i membri e gli altri utilizzatori.

3.4 ciclo di vita: Fasi consecutive e interconnesse di un sistema di prodotti (o servizi), dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali fino allo smaltimento finale.

NOTA Le fasi del ciclo di vita comprendono l'acquisizione delle materie prime, la progettazione, la produzione, il trasporto/consegna, l'utilizzo, il trattamento di fine vita e lo smaltimento finale.

(UNI EN ISO 14001:2015)

3.5 contesto dell'organizzazione: Combinazione di fattori interni ed esterni che possono avere un'influenza sull'approccio di un'organizzazione per lo sviluppo e il conseguimento dei suoi obiettivi. [UNI EN ISO 9000:2015]

3.6 contesto dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile: Insieme di conoscenze, credenze, presupposizioni condivise da chi fa e da chi riceve una comunicazione, che guidano la comprensione dell'atto comunicativo.

3.7 dati di supporto (*supporting data*): Informazioni tecniche verificabili che sostanziano l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

3.8 dichiarazione esplicativa: Spiegazione che sia necessaria o fornita in modo che un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile possa essere adeguatamente compresa da un acquirente, un potenziale cliente o un utilizzatore.

3.9 fattori ESG (Environmental, Social and Governance): Caratteristiche ambientali, sociali o di governance che possono avere un impatto positivo o negativo sulla performance finanziaria di solvibilità di un'organizzazione.

[EBA]

3.10 governo (governance) dell'organizzazione: Sistema attraverso il quale un'organizzazione prende e attua decisioni per perseguire i suoi obiettivi.

3.11 informazioni di supporto (*supporting information*): Materiale disponibile che supporta l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

3.12 materialità (materiality): Inesattezze, singole o aggregate, che possono influenzare l'affidabilità dell'asserzione o le decisioni dell'utilizzatore previsto.

[UNI CEI EN ISO/IEC 17029:2020]

3.13 materialità (materiality): Identificazione e comprensione delle priorità rispetto al contesto di responsabilità sociale in cui opera un'organizzazione. Le priorità così individuate riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali che meritano di essere considerati.

[UNI/PdR 18:2016]

3.14 sfera di influenza: Estensione dei rapporti politici, contrattuali, economici o di altro tipo attraverso i quali un'organizzazione ha la possibilità di influire sulle decisioni o attività di altre organizzazioni o individui.

NOTA La possibilità di influenzare non comporta, di per sé, una responsabilità nell'esercitare tale influenza.
[UNI EN ISO 26000]

3.15 sostenibilità: Grado di sviluppo sostenibile nel contesto dell'organizzazione.

3.16 sviluppo sostenibile: Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

[UNI EN ISO 26000 punto 2.23]

NOTA Il processo fornisce un approccio a lungo termine ed equilibrato all'attività economica, alla responsabilità ambientale e al progresso sociale.

3.17 validazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile: Conferma di un'asserzione attraverso la fornitura di evidenza oggettiva che i requisiti per uno specifico utilizzo o applicazione futuro previsto sono soddisfatti.

3.18 validation programme (programma di validazione): Regole, procedure e gestione per effettuare attività di validazione in uno specifico settore.

NOTA 1 I programmi di validazione possono essere gestiti a livello internazionale, regionale, nazionale, sub-nazionale o a livello di specifico settore.

NOTA 2 Un programma può anche essere chiamato "schema".

NOTA 3 Un insieme di norme capaci di coprire tutti i requisiti del presente documento possono fungere da programma.

[UNI CEI EN ISO/IEC 17029]

3.19 verifica dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile: Conferma di un'asserzione attraverso la fornitura di evidenza oggettiva che i requisiti sono stati soddisfatti.

3.20 verification programme (programma di verifica): Regole, procedure e gestione per effettuare attività di verifica in uno specifico settore.

NOTA 1 I programmi di verifica possono essere gestiti a livello internazionale, regionale, nazionale, sub-nazionale o a livello di specifico settore.

NOTA 2 Un programma può anche essere chiamato "schema".

NOTA 3 Un insieme di norme capaci di coprire tutti i requisiti del presente documento possono fungere da programma.

[UNI CEI EN ISO/IEC 17029]

4 PRINCIPIO

La presente UNI/PdR ha lo scopo di individuare i requisiti per la definizione di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile elaborata da un'organizzazione o proposta da uno *scheme owner*.

La prassi di riferimento individua i principi e i requisiti che un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve avere, fornendo gli elementi utili per individuare un corretto campo di applicazione e le indicazioni per impostare una corretta analisi di materialità degli aspetti di sostenibilità da comprendere nel campo di applicazione. Il documento individua, inoltre, i dati e le informazioni di supporto per una corretta asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, tra cui un sistema di tracciabilità per assicurare che il campo di applicazione e gli aspetti compresi nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile siano documentati.

I benefici attesi dalla presente UNI/PdR sono:

- a) asserzioni di responsabilità per lo sviluppo sostenibile accurate, verificabili², pertinenti e non fuorvianti;
- b) prevenire o ridurre al minimo delle asserzioni non garantite;
- c) ridurre della confusione nel mercato;
- d) aumentare le opportunità di fare scelte più informate per acquirenti, potenziali acquirenti e utilizzatori del prodotto;
- e) aumentare il potenziale per le forze del mercato di stimolare il miglioramento nello sviluppo sostenibile all'interno della catena di fornitura;
- f) supportare il legislatore nel promuovere e definire politiche di sviluppo sostenibile;
- g) facilitare il commercio internazionale;
- h) favorire il riconoscimento delle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile da parte del mondo finanziario e bancario.

² Con il termine verificabili si intendono sia le attività di verifica, sia le attività di validazione (rif. UNI CEI EN ISO/IEC 17029:2020).

Il documento si completa con cinque appendici:

- Appendice A: Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti dalla presente UNI/PdR;
- Appendice B: Esempi di *programme*;
- Appendice C: Esempi di asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile;
- Appendice D: Temi fondamentali indicati dalla UNI EN ISO 26000;
- Appendice E: Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU (SDGs) ricompresi nell'Agenda 2030.

5 PRINCIPI DELL'ASERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I principi di seguito specificati forniscono una guida nella definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile ed il loro rispetto deve essere garantito nei diversi step di definizione dell'asserzione.

I principi dell'asserzione possono riflettere i principi, i valori e le politiche dell'organizzazione che sviluppa e dichiara l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

NOTA La UNI/PdR non introduce nuovi principi rispetto a quelli specificati nella UNI ISO/TS 17033 ma fornisce alcune considerazioni di supporto per la loro comprensione in termini di sostenibilità.

- **Affidabilità**

Le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono essere accurate, verificabili, pertinenti e non fuorvianti.

L'asserzione veritiera, basata su evidenze, permette di acquisire la fiducia delle parti interessate nelle azioni dell'organizzazione, sottese all'asserzione, in riferimento al contributo nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

- **Trasparenza**

Le informazioni circa le procedure, le metodologie e altri criteri e assunzioni utilizzate nella definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono essere rese disponibili e facilmente accessibili.

L'organizzazione deve rendere disponibili le informazioni necessarie per garantire l'affidabilità dell'asserzione tenendo comunque in considerazione i requisiti di riservatezza.

L'organizzazione deve comunicare in modo chiaro e trasparente il campo di applicazione della propria asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

- **Rilevanza**

Le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono considerare gli aspetti pertinenti al campo di applicazione dell'asserzione ai fini della dimostrazione di un contributo effettivo

allo sviluppo sostenibile. Le asserzioni non possono riguardare la sola conformità alle leggi cogenti ma devono attenersi ad aspetti di concreta e significativa differenziazione sul mercato nel campo della sostenibilità. Eventuali certificazioni, pertinenti all'asserzione elaborata, in possesso da parte dell'organizzazione possono essere di supporto per la dimostrazione dell'affidabilità dell'asserzione stessa.

Nella definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione non può omettere di valutare le tematiche più "scomode" (cherry picking) e pertanto la stessa non deve essere utilizzata dall'organizzazione per fare una dichiarazione ingannevolmente positiva allo scopo di distogliere l'attenzione del cittadino/consumatore/utente dagli impatti negativi sullo sviluppo sostenibile dovuti alle proprie attività o ai propri prodotti (sustainable washing).

- **Coinvolgimento delle parti interessate**

Gli aspetti sottesi all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile e l'analisi di materialità sono definiti anche attraverso il coinvolgimento delle parti interessate.

Le parti interessate coinvolte nell'elaborazione delle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono essere coerenti con il campo di applicazione, il contesto dell'asserzione e il contesto dell'organizzazione che elabora l'asserzione.

- **Equità**

Le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono essere sviluppate e dichiarate a seguito di una valutazione della distribuzione degli impatti negativi e positivi sullo sviluppo sostenibile tra generazioni, regioni e gruppi sociali.

Nelle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile le organizzazioni devono adottare un approccio precauzionale basato sull'analisi del rischio legato al contesto dell'asserzione e dell'organizzazione.

6 REQUISITI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

6.1 GENERALITÀ

L'organizzazione che vuole definire un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve fare riferimento alla presente UNI/PdR.

L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile permette di fornire informazioni credibili e affidabili sul contributo al perseguimento della sostenibilità, anche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU di un'organizzazione, a tutte le parti interessate incluse nella propria sfera di influenza, nel proprio contesto e/o nel contesto dell'asserzione comprese, ma non limitate a:

- a) consumatori e/o i loro soggetti rappresentativi che desiderano privilegiare il consumo e l'uso di prodotti/servizi che contribuiscano allo sviluppo sostenibile e disporre di informazioni utili sulle organizzazioni che hanno concorso alla realizzazione del prodotto. In questo modo i consumatori possono comparare prodotti non solo in base al prezzo ma anche in base al contributo allo sviluppo sostenibile delle organizzazioni che li hanno realizzati e/o in base al contributo allo

sviluppo sostenibile che ne deriva dal suo utilizzo, potendo disporre, ove applicabile, di informazioni relative alla sostenibilità dell'intera catena di fornitura del valore;

- b) proprietà e management che intendono dare risalto alle politiche ed al proprio impegno in termini di sostenibilità, con azioni specifiche e concrete nell'ambito;
- c) investitori che desiderano privilegiare gli investimenti sostenibili. L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può contribuire al miglioramento della reputazione dell'organizzazione e costituire un fattore distintivo che può agevolare le decisioni di investimento anche attraverso la disponibilità di informazioni di carattere non finanziario (per esempio quelle definite dalle dichiarazioni non finanziarie previste dalla Direttiva 2014/95/UE);
- d) comunità locale che desidera avere informazioni sui rischi non finanziari di un'organizzazione che agisce sul proprio territorio;
- e) personale che desidera conoscere l'impegno nello sviluppo sostenibile dell'organizzazione presso cui intende o presta il proprio servizio;
- f) Amministrazione Pubblica che, grazie alla presenza sul mercato di organizzazioni che implementano diversi strumenti, tra cui quelli sottesi all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, può trarre vantaggio nella dimostrazione del contributo del sistema Paese agli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- g) organizzazioni sindacali che, per mezzo del coinvolgimento diretto previsto per la definizione delle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, possono avviare con l'organizzazione un percorso rivolto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- h) organizzazioni datoriali, che attraverso il coinvolgimento diretto previsto per la definizione delle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, possono contribuire allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione.

L'organizzazione che vuole elaborare un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve garantire un approccio che abbracci non solo le tematiche che interessano da vicino il proprio contesto operativo ma anche quelle afferenti alle proprie catene di fornitura e al contesto in cui viene dichiarata l'asserzione.

Essendo parte di un progetto più ampio intrapreso dall'organizzazione, l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve riflettere le strategie e gli obiettivi dell'organizzazione fungendo da strumento di dialogo con i portatori di interesse e favorendo il confronto con le parti interessate.

6.2 REQUISITI SPECIFICI

6.2.1 ELEMENTI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve:

1. identificare e descrivere univocamente il campo di applicazione che copre;

2. rispettare i principi di cui al punto 5;
3. relativamente al campo di applicazione descritto, comprendere i risultati dell'analisi di materialità come definita nel successivo punto 6.2.4 sulle tre dimensioni della sostenibilità;
4. riportare il periodo e le condizioni di contesto in cui può essere considerata valida;
5. essere un'asserzione etica come definita dalla UNI ISO/TS 17033.

Il processo per la definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve essere documentato e deve comprendere almeno gli elementi descritti nei punti successivi da 6.2.2. a 6.2.5.

Gli elementi del processo di definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, compresi norme e documenti tecnici, devono essere inclusi nel *programme* per la validazione/verifica dell'asserzione di terza parte. Il campo di applicazione e la validità dell'asserzione devono essere riportati nella dichiarazione di validazione/verifica che è rilasciata dall'organismo di validazione/verifica.

Qualora esistano standard o linee guida condivise, con requisiti maggiormente dettagliati o specifici per settore merceologico, questi devono essere utilizzati per sviluppare l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile non deve essere in contrasto con corrette pratiche commerciali di concorrenza o riguardare indicazioni già previste da disposizioni legislative.

NOTA Le linee guida, per poter essere utilizzate, devono essere basate su criteri resi noti e disponibili per la consultazione e sviluppate sulla base del consenso delle parti interessate.

6.2.2 IDENTIFICAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE

L'organizzazione deve individuare il campo di applicazione e i confini dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che intende dichiarare. L'organizzazione deve chiaramente individuare se l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile è applicabile ad un singolo prodotto o ad una famiglia di prodotti o all'organizzazione nella sua interezza senza alcuna esclusione di unità operative garantendo così un approccio omogeneo ed uniforme a tutta la catena di fornitura.

L'organizzazione può associare l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile esclusivamente a quanto compreso nel campo di applicazione. L'asserzione può essere comunicata alle parti interessate a condizione che sia presente un sistema di tracciabilità affidabile e verificato in grado di assicurare il legame tra un determinato prodotto e l'organizzazione che l'ha effettivamente realizzato.

In relazione al campo di applicazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione deve includere tutti gli aspetti afferenti alle tre dimensioni della sostenibilità che considera e che le parti interessate considerano rilevanti e pertinenti. L'analisi di pertinenza e rilevanza (analisi di materialità) deve essere coerente con il contesto in cui opera l'organizzazione e in cui l'asserzione è dichiarata.

La maggiore ampiezza e complessità del campo di applicazione permette di ottenere da un lato una maggiore visibilità dell'impegno dell'organizzazione nel perseguimento della sostenibilità anche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dall'altro impegna l'organizzazione in un'analisi articolata e sfidante.

Qualsiasi sia l'ampiezza e la complessità del campo di applicazione, l'asserzione deve essere chiara e non ambigua sulla sua reale copertura.

6.2.3 RISPETTO DEI PRINCIPI

Le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono rispecchiare i principi descritti al punto 5, ossia:

- essere accurate, verificabili, non generiche, pertinenti e non fuorvianti;
- prendere in considerazione l'idoneità di quanto ricompreso nel loro campo di applicazione per assicurare che l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile non nasconda altri impatti negativi sullo sviluppo sostenibile dovuti ad altre parti del prodotto, ad altri prodotti o altre attività dell'organizzazione;
- essere fattuali, comprovate e verificate al fine di aiutare l'utilizzatore finale a compiere scelte informate;
- essere sempre supportate da una dichiarazione esplicativa che eviti eventuali fraintendimenti dell'asserzione;
- essere supportate da dati e informazioni verificabili che possono essere resi pubblici su richiesta secondo i requisiti descritti al successivo punto 9.
- essere veritiere non solo in relazione al campo di applicazione dell'asserzione ma anche agli aspetti pertinenti del ciclo di vita e della catena di valore presi in considerazione, anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, al fine di identificare il potenziale aumento di un impatto nel processo di riduzione dell'altro.

NOTA Ciò non significa necessariamente che si deve intraprendere uno studio LCA secondo le norme ISO della serie 14040.

6.2.4 ANALISI DI MATERIALITÀ

Sulla base del campo di applicazione e sulla base del contesto in cui opera e in cui intende dichiarare l'asserzione, l'organizzazione deve condurre un'analisi che comprenda le tre dimensioni della sostenibilità per individuare gli aspetti di sostenibilità che devono rientrare nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

Per condurre tali analisi, l'organizzazione può utilizzare il processo per l'identificazione degli aspetti materiali descritto nella UNI/PdR 18:2016 "Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI EN ISO 26000" o altri metodi che garantiscano l'applicazione dei principi di pertinenza e significatività al fine di assicurare l'identificazione degli aspetti materiali non solo nel breve periodo ma anche a medio e lungo termine. Nel caso l'organizzazione sia una micro o piccola impresa, è possibile fare riferimento, ad esempio, al processo descritto nella UNI/PdR 51:2018 "Responsabilità sociale nelle Micro e Piccole Imprese (MPI) e nelle imprese artigiane, ovvero imprese

a valore artigiano - Linee guida per l'applicazione del modello di responsabilità sociale secondo UNI EN ISO 26000³.

Con il termine materialità si indica la comprensione dell'impatto, positivo o negativo, che gli aspetti di sostenibilità esercitano per l'organizzazione e i portatori di interesse.

Il processo descritto nella UNI/PdR 18 prevede che, in prima battuta, l'organizzazione identifichi all'interno di tutti e 7 i temi fondamentali della UNI EN ISO 26000 e quegli aspetti specifici che sono pertinenti per le proprie decisioni e attività.

Oltre ai temi fondamentali della UNI EN ISO 26000, l'organizzazione può tenere in conto anche gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU (SDGs) ricompresi nell'Agenda 2030, gli indicatori del BES (Benessere equo e sostenibile) e i fattori ESG (Environmental, Social, Governance).

In una fase successiva, l'organizzazione deve sviluppare una serie di criteri per decidere quali aspetti specifici hanno una maggiore significatività.

Per quanto riguarda la pertinenza, l'organizzazione, anche in base alla propria governance, ai propri principi e politiche di sostenibilità, deve valutare i risultati dell'analisi degli impatti sulla catena di fornitura con il coinvolgimento degli stakeholder al fine di individuare quali aspetti sono maggiormente rilevanti da ricomprendere nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile anche con un più ampio orizzonte temporale.

NOTA Nella successiva Figura 2 viene riportato un esempio, tratto da *SDGs Compass*, di analisi di impatto rispetto agli SDGs lungo la catena di valore di un'organizzazione. L'analisi di impatto può essere svolta considerando solo la parte di prodotto compresa nel campo di applicazione dell'asserzione deciso dall'organizzazione.

³ Per il settore costruzione può essere fatto riferimento alla UNI/PdR 49:2018 "Responsabilità sociale nel settore delle costruzioni - Linee guida all'applicazione del modello di responsabilità sociale UNI EN ISO 26000".

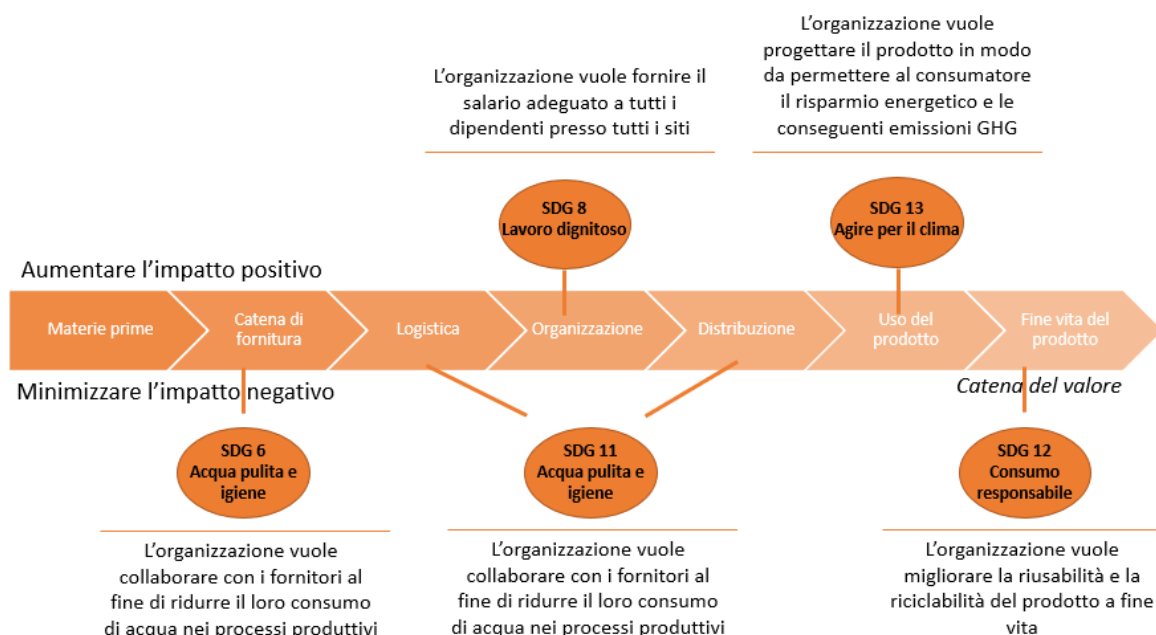


Figura 2 – Esempio di analisi di impatto degli SDGs lungo la catena di fornitura

Il coinvolgimento sistematico e strutturato degli stakeholder è fondamentale nell'impostazione di una corretta analisi di materialità.

L'individuazione degli stakeholder da coinvolgere deve essere rilevante al campo di applicazione dell'asserzione, al contesto dell'organizzazione e a quello dell'asserzione, come ad esempio, consumatori, utilizzatori dei prodotti intermedi, produttori, autorità di regolazione, comitati scientifici, associazioni datoriali, associazioni sindacali.

Il punto di vista degli stakeholder, opportunamente integrato con le riflessioni interne all'organizzazione, ha come esito finale la definizione di una matrice di materialità, come ad esempio quella presentata a titolo esemplificativo dalla UNI/PdR 18.

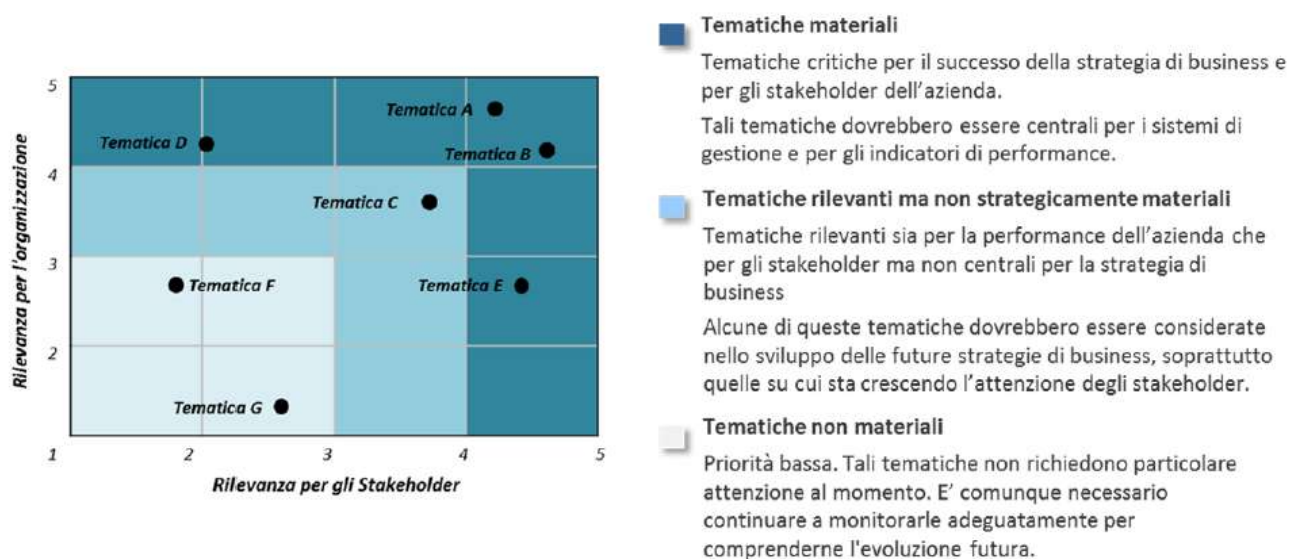


Figura 3 – Esempio di analisi di materialità

Per elaborare e dichiarare un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono essere quindi soddisfatti i seguenti requisiti:

- l'analisi di pertinenza deve riguardare tutti gli ambiti di sostenibilità afferenti a quanto compreso nel campo di applicazione dell'asserzione;
- l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve riflettere la significatività degli aspetti di sostenibilità emersi dall'analisi di materialità in riferimento a tutti gli ambiti di sostenibilità. Nel caso in cui un'organizzazione decida di elaborare un'asserzione etica che non comprenda alcuni degli aspetti più rilevanti emersi dall'analisi di materialità in un ambito di sostenibilità, deve essere in grado di spiegare le ragioni che hanno portato a tale scelta e divulgarle in modo appropriato agli stakeholder.

Nell'elaborazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione deve considerare quanto riportato nel punto 5.5 della UNI EN ISO 14021 in cui si chiarisce che l'asserzione non può mai indicare il raggiungimento del traguardo (essere sostenibili), ma solo il percorso verso quell'obiettivo (es. "percorso sostenibilità", "verso la sostenibilità" o asserzioni simili). Pertanto, considerando la sostenibilità come un percorso, l'organizzazione deve dare evidenza non solo dei traguardi raggiunti ma anche e soprattutto del percorso intrapreso, elaborando un'asserzione che permetta comprensione chiara ed efficace di quanto viene realmente assicurato in modo da evitare errate interpretazioni da parte dei consumatori e anche ricadute negative sulla competitività delle imprese. Tenuta in considerazione la definizione stessa di sostenibilità, l'organizzazione, attraverso l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, può quindi dichiarare esclusivamente il "grado di sviluppo sostenibile" raggiunto e/o che intende raggiungere rispetto agli aspetti nei tre ambiti di sostenibilità individuati come materiali in relazione al campo di applicazione, al contesto dell'organizzazione e al contesto in cui viene dichiarata l'asserzione. Essendo i target di sostenibilità in continuo divenire a livello globale non è possibile dichiarare di avere raggiunto il risultato finale dell'essere sostenibile ma l'organizzazione nell'asserzione deve dare rilievo puntuale e non ambiguo alle azioni che ha intrapreso o intende intraprendere per la gestione degli aspetti di sostenibilità più rilevanti emersi dall'analisi di materialità. Nella dichiarazione esplicita e nelle

informazioni/dati di supporto devono essere definiti tutti i dettagli che esplicitano le dimensione/i e/o gli aspetti su cui l'organizzazione ha raggiunto risultati e la/e dimensione/i e/o gli aspetti su cui l'organizzazione ha programmato le azioni in modo da garantire che non ci possano essere fraintendimenti in quanto assicurato con l'asserzione.

L'organismo incaricato per la validazione/verifica e validazione dell'asserzione può validare ossia confermare la plausibilità dei risultati che sono raggiunti con le azioni programmate e/o verificare ossia confermare la veridicità dei risultati raggiunti attraverso le azioni compiute. Nella dichiarazione di validazione/verifica che l'organismo di validazione/verifica rilascia all'organizzazione devono essere riportati in maniera non ambigua le azioni validate e/o i risultati verificati. In base alle tipologie di asserzione devono essere previste attività di sorveglianza/monitoraggio delle azioni programmate.

Nel caso in cui l'organizzazione non abbia intenzione di analizzare gli aspetti afferenti a tutti gli ambiti di sostenibilità, per l'elaborazione dell'asserzione deve applicare i requisiti della UNI ISO/TS 17033 e, nel caso di asserzioni in ambito ambientale, i requisiti della normativa ambientale applicabile (es. UNI EN ISO 14065).

Qualora il campo di applicazione comprenda l'intera organizzazione, l'analisi degli aspetti da ricomprendere nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve essere sviluppata considerando anche l'analisi del contesto dell'organizzazione, l'analisi dei rischi (vedi norme di sistema di gestione⁴) in cui opera l'organizzazione e la sfera di influenza in cui essa ha la possibilità di influire sulle decisioni o attività di altre organizzazioni o individui.

6.2.5 IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI AL CONTORNO DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'analisi per l'identificazione degli aspetti da ricomprendere nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile è valida alle condizioni (periodo temporale, campo di applicazione, governance organizzazione, stakeholder coinvolti, contesto dell'organizzazione, contesto dell'asserzione, completamento delle azioni sottese all'asserzione, tecnologie esistenti o altre circostanze che possono alterare l'accuratezza dell'asserzione) in cui è stata svolta.

Alla variazione delle condizioni al contorno, l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può non essere più valida in quanto gli aspetti materiali relativi alla sostenibilità sono cambiati.

L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può essere verificata qualora le azioni previste per gli aspetti materiali sono concluse e/o può essere validata qualora le azioni siano programmate. In quest'ultimo caso l'organizzazione deve rendere pubblici i risultati raggiunti a seguito della validazione, dandone informazione all'organismo che ha validato l'asserzione. L'organismo deve prevedere verifiche periodiche nel programme per verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati.

L'asserzione validata/verificata è valida finché non vi sono variazioni nelle condizioni al contorno e per un periodo massimo di tempo previsto dal programme specifico.

⁴Si fa riferimento ad esempio a UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001.

Tali condizioni al contorno sono parte integrante del programme per la validazione/verifica di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile.

L'organizzazione deve informare l'organismo di validazione/verifica qualora le condizioni al contorno o i dati/le informazioni che hanno permesso la validazione/verifica del claim abbiano subito variazioni. In base all'entità delle variazioni, l'organismo deve valutare quali attività svolgere (es. integrazione di verifica, nuova validazione/verifica). Fintanto che l'organismo non abbia completato le proprie valutazioni, l'organizzazione deve astenersi dal dichiarare l'asserzione come validata/verificata.

7 REQUISITI DELL'ASSERZIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE COMPARATIVA

In caso di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile comparativa si applica il punto 6 della UNI ISO/TS 17033:2020.

8 REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE

La presentazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve essere conforme a quanto previsto dal punto 7 della UNI ISO/TS 17033:2020.

9 DATI E INFORMAZIONI DI SUPPORTO

I dati e le informazioni di supporto dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono rispettare quanto previsto dal punto 8 della UNI ISO/TS 17033:2020.

Inoltre, le informazioni di supporto all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono includere almeno quanto segue:

- informazioni circa il campo di applicazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile;
- informazioni rispetto al soddisfacimento dei requisiti della presente UNI/PdR, in particolare il rispetto dei principi di cui al punto 5, i risultati dell'analisi di materialità come definiti nel punto 6.2.4 sulle tre dimensioni della sostenibilità, il periodo e le condizioni al contorno;
- informazioni circa le azioni programmate e/o i risultati raggiunti rispetto agli aspetti materiali afferenti alle tre dimensioni della sostenibilità;
- informazioni rispetto all'utilizzo dei loghi;
- la data di pubblicazione.

Tali informazioni devono essere significative per il loro utilizzo e per il contesto dell'asserzione.

Le informazioni e i dati di supporto devono essere facilmente, liberamente e gratuitamente accessibili in forma stampata, elettronica o attraverso altri supporti, al punto vendita o tramite web o altri canali di comunicazione. Qualora le informazioni e i dati a supporto dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile siano confidenziali, devono essere verificate da terze parti competenti, previa sottoscrizione da parte di queste ultime di idonei accordi di confidenzialità.

Riprendendo il concetto di materialità e di livello di garanzia espresso nella UNI CEI EN ISO/IEC 17029, le informazioni devono garantire un adeguato grado di fiducia nell'asserzione, esplicitando il grado di incertezza e il livello di garanzia che può influenzare l'affidabilità dell'asserzione o le decisioni prese dall'utilizzatore previsto della stessa.

10 PUNTO DI VENDITA E INFORMAZIONI DI SUPPORTO

Per quanto riguarda i requisiti del punto di vendita e delle informazioni di supporto si applica il punto 9 della UNI ISO/TS 17033:2020.

11 TRACCIABILITÀ E CATENA DI FORNITURA

I dati di supporto per l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile includono un sistema di tracciabilità per assicurare che il campo di applicazione e gli aspetti compresi nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile siano documentati.

In base all'estensione e alla complessità del campo di applicazione e sulla base degli aspetti individuati nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione deve definire un sistema di rintracciabilità robusto e commisurato al livello di garanzia e materialità che garantisce per l'asserzione.

Se il campo di applicazione e gli aspetti di sostenibilità comprendono anche la catena di fornitura, anche il sistema di rintracciabilità deve ricomprendere tali ambiti. Ad esempio, nel caso di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile per un prodotto realizzato da diversi fornitori, nel processo di definizione dell'asserzione l'organizzazione deve implementare un sistema di tracciabilità affidabile in grado di assicurare il legame tra un determinato prodotto e l'organizzazione che l'ha effettivamente realizzato.

Il sistema di rintracciabilità potrebbe essere supportato da tecnologie software e affini.

Per la definizione di un sistema di rintracciabilità è possibile fare riferimento all'Appendice A della UNI ISO/TS 17033:2020.

12 PROGETTI COLLETTIVI DI ETICHETTATURA ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per i progetti collettivi di etichettatura etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile si applica il punto 11 della UNI ISO/TS 17033.

Nel caso in cui un progetto collettivo di etichettatura etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile preveda il rilascio di un'asserzione specifica, l'organizzazione accetta di utilizzare l'asserzione rilasciata dal progetto al termine del processo di valutazione e di decisione in conformità ai termini previsti dal progetto collettivo.

Un progetto collettivo di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può essere sviluppato da un qualsiasi soggetto di diritto pubblico (Ente Pubblico) o privato (es. associazione di categoria, fondazione, fssociazione onlus, organismi di validazione/verifica, ecc.) purché rispetti i requisiti della presente UNI/PdR. Tali progetti collettivi possono includere certificazioni già esistenti di prodotto che includano una dimensione sociale, ambientale o economica. I criteri per la scelta di tali certificazioni devono privilegiare le attività di valutazione della conformità, comprese taratura, prove,

UNI/PdR 102:2021

ispezione e certificazione, accreditata a norma del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e firmatario degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA/IAF MLA.

APPENDICE A – RACCOMANDAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ DI PARTE TERZA AI REQUISITI DEFINITI DALLA PRESENTE UNI/PdR

A.1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Per la validazione e la verifica di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, l'organismo di validazione/verifica deve considerare al minimo i requisiti contenuti nelle seguenti norme:

1. UNI CEI EN ISO/IEC 17029;
2. UNI ISO/TS 17033 e la presente UNI/PdR relativa alle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile;
3. Programme (rif. punto 8 e Appendice A UNI CEI EN ISO/IEC 17029).

Non è possibile validare/verificare asserzioni generiche, non precise e non oggettive.

Per poter dichiarare l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile conforme alla presente UNI/PdR, le informazioni e i dati di supporto, come descritto al punto 9, devono sostanziare il campo di applicazione, il rispetto dei principi, i risultati dell'analisi di materialità, le azioni programmate e/o i risultati raggiunti rispetto agli aspetti materiali afferenti alle tre dimensioni della sostenibilità, il periodo e le condizioni al contorno (ad esempio, temporali, geografiche o fisiche) per cui l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può essere considerata valida. Ciò deve essere sufficiente e comprensibile per consentire agli utilizzatori, effettivi o potenziali, e alle altre parti interessate di valutare le asserzioni in termini di principi, pertinenza e validità complessiva, nonché di valutare se un'asserzione è coerente con la UNI ISO/TS 17033 e con la presente UNI/PdR.

La validazione e verifica dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve essere supportata da una valutazione a fronte di un documento tecnico (programme) che preveda il rispetto dei requisiti alla base dell'asserzione stessa, proprio per dare garanzia a tutte le parti interessate della solidità e veridicità dell'asserzione. Nel programme deve essere dettagliato con precisione cosa viene garantito e come la valutazione del rispetto dei requisiti viene condotta.

Un programme è l'insieme di regole, procedure e gestione per lo svolgimento di attività di validazione/verifica in uno specifico settore o campo, specificando l'analisi del contesto dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, l'ambito di validazione/verifica, criteri di competenza, fasi del processo, attività di raccolta delle evidenze, reporting. L'organismo può effettuare le attività di validazione/verifica solo se viene fornita evidenza che il programme soddisfa tutti i requisiti previsti al punto 8 e all'Appendice A della UNI CEI EN ISO/IEC 17029.

L'organismo deve predisporre un adeguato set documentale specifico che individui una metodologia per validare/verificare o meno le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile con particolare attenzione alle asserzioni che, per l'ambito ambientale, fanno riferimento ad altre norme esistenti. In questo caso, le attività di validazione e verifica devono includere le attività previste dalla normativa applicabile. Ad esempio, per le attività di validazione e verifica di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che per l'ambito ambientale dichiara le azioni programmate o i target raggiunti relativi alla riduzione di emissioni GHG, l'organismo di validazione/verifica deve soddisfare, oltre ai requisiti della presente UNI/PdR, anche quelli della UNI EN ISO 14065. Nella

dichiarazione (statement) deve essere quindi essere fatto riferimento che la validazione/verifica è stata svolta anche secondo i requisiti della UNI EN ISO 14065.

La validazione e verifica si basa su dati e riscontri scientifici e oggettivi. Deve essere possibile dimostrare con rigore investigativo (scetticismo professionale) la veridicità dell'asserzione. È indispensabile che ogni asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile sia supportata da evidenze oggettive affidabili, rigorose, puntuali e rilevanti come richiamato nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17029 (punti 3.2, 3.3, 4.2.1, 4.3.1, 4.3.5, 4.3.7, 9.2.2, 9.4.1, 9.5.4, 9.6.3, 9.11.1).

In caso di esito negativo della validazione/verifica, l'organismo emette una dichiarazione di validazione /verifica di esito negativo, in accordo a quanto prescritto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17029 o dagli specifici requisiti del programme.

A.2 CONFLITTI DI INTERESSE DELL'ORGANISMO DI VALIDAZIONE E VERIFICA

Un organismo accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17029 non può offrire il servizio di validazione/verifica allo stesso cliente e sulla stessa asserzione già oggetto di un servizio di consulenza da parte del medesimo organismo.

A.3 DURATA DELLA VALIDAZIONE/VERIFICA DELL'ASSERZIONE

Si consideri che la valutazione sulla base della UNI CEI EN ISO/IEC 17029 non ha attività di "sorveglianza" associate, in quanto fa riferimento a un singolo momento o ben definito arco temporale.

L'attività di validazione/verifica è una istantanea, che conferma quanto un'affermazione (rivolta al futuro o al passato) sia veritiera/plausibile. *Rebus sic stantibus*. È compito dell'Organismo di validazione/verifica valutare la coerenza di quanto previsto dall'organizzazione nel suo processo di definizione dell'asserzione.

Nel caso in cui l'organismo validi un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile ossia confermi la plausibilità delle le azioni programmate sottese all'asserzione, devono essere previste nel programme verifiche periodiche per verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati.

In ogni caso, nel momento in cui cambiano le condizioni al contorno o a conclusione del periodo massimo di validità previsto nel programme specifico, occorre rifare la valutazione per confermare l'esito della validazione/verifica anche attraverso una rivalutazione periodica come descritto nei punti 6.2.4 e 6.2.5 della presente UNI/PdR.

A.4 SCOPO DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione è validare/verificare la conformità di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, rispetto ai requisiti della presente UNI/PdR.

Le attività di validazione/verifica e le relative modalità (es. durata, estensione, tipologia) dipendono dal campo di applicazione dell'asserzione e devono pertanto essere meglio definite nell'ambito del singolo programme. Ad esempio, la durata e le attività sono diverse per un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile applicabile al packaging di un prodotto rispetto a quella applicabile ad un'intera organizzazione.

A.4.1 CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE COMMERCIALE, LABELLING E PACKAGING

Le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile devono rispettare le norme riguardanti le asserzioni e le norme e i codici etici relativi ai mezzi/canali di comunicazione attraverso i quali vengono diffusi. Da qui anche l'importanza di considerare il contesto (punto 6.2.4 della presente UNI/PdR) nel quale le asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile verranno inseriti. La quantità e l'approfondimento delle informazioni e dati di supporto all'asserzione sono influenzati da come e dove (mezzo di diffusione) è utilizzato.

La presente UNI/PdR si riferisce però solo all'asserzione (frase, logo, grafica o simbolo), e non alla campagna pubblicitaria o al labelling e packaging in sé. È corretto quindi valutare la congruità dell'asserzione nel contesto, ma non viene validato/verificato anche il contesto. Oggetto della validazione/verifica è solo l'asserzione.

Quindi, quando l'asserzione è parte di una campagna di comunicazione commerciale, ovvero presente su labelling & packaging, pur comprendendola nell'attività di valutazione, questa non si estende a tutto il contesto dell'asserzione e la validazione/verifica dell'asserzione non può essere interpretata come la validazione/verifica della campagna pubblicitaria o del labelling e packaging.

A.5 CRITERI DI COMPETENZA GRUPPO DI VALIDAZIONE/VERIFICA DELL'ORGANISMO

La competenza deve essere adeguata alla complessità dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che deve essere validata/verificata. Spetta all'organismo dimostrare che questa competenza sia presente, caso per caso.

Al minimo devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- conoscenza specifica della presente UNI/PdR;
- adeguata presenza di competenze specifiche, anche legali, ove pertinente (es. normativa in materia di frode in commercio, pubblicità ingannevole, concorrenza sleale, diritto del lavoro, normativa ambientale, etichettatura alimentare, etichettatura ambientale, sicurezza alimentare, ecc.);
- competenza specifica relativa alle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile (così come declinato nel programme).

In base all'asserzione, deve essere necessario disporre di competenze in materia di comunicazione con particolare riferimento alle regole deontologiche e comportamentali degli operatori del settore della comunicazione e pubblicità.

A.6 CRITERI DI COMPETENZA DI CHI SVOLGE LA REVIEW DELLA PRATICA PRIMA DELLA DELIBERA

Al minimo devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- conoscenza della presente UNI/PdR;
- competenza specifica relativa alle asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile (con riferimento al programme);

A.7 CRITERI DI COMPETENZA DEL DECISION MAKER DELL'ORGANISMO

Al minimo devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- conoscenza della presente UNI/PdR;
- conoscenza della norma di accreditamento (UNI CEI EN ISO/IEC 17029).

Chi svolge l'attività di review può svolgere anche il ruolo di decision maker. Chi svolge l'attività di delibera/review non può essere stato parte del gruppo di verifica.

A.8 DICHIARAZIONE (STATEMENT) DI VALIDAZIONE E VERIFICA RILASCIATO DALL'ORGANISMO

Nella dichiarazione di validazione e verifica rilasciata dall'organismo di validazione/verifica deve essere riportato:

- l'asserzione validata/verificata specificando qual è il suo campo di applicazione;
- la validità dell'asserzione;
- il riferimento alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17029;
- il riferimento alla UNI ISO/TS 17033 e alla presente UNI/PdR⁵;
- il programme, che deve essere facilmente disponibile al pubblico su richiesta.

L'output della valutazione è la conferma che l'asserzione ha un livello di garanzia ragionevole o limitato ed è libero da errori materiali (comunque al di sotto della soglia di rilevanza stabilita) o ha esito negativo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla UNI CEI EN ISO/IEC 17029.

A.9 MODALITÀ, TEMPI E PERIODICITÀ DELLE ATTIVITÀ DI VALIDAZIONE/VERIFICA

Le modalità, i tempi di validazione/verifica e l'eventuale periodicità delle verifiche variano in funzione del diverso programme stabilito come previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17029.

Deve essere preparato un programma di validazione/verifica (che preveda per esempio: attività in campo e documentali, autodichiarazioni, coinvolgimento dei fornitori, ispezioni, test di laboratorio).

Il programma di validazione/verifica deve essere parte integrante del programme.

⁵ Nello statement si dovranno riportare le norme di riferimento rispetto a cui sono state svolte le attività di validazione/verifica. Ad esempio, qualora l'organismo svolga attività di validazione e verifica di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che per l'ambito ambientale dichiara le azioni programmate o i target raggiunti relativi alla riduzione di emissioni GHG, nella dichiarazione (statement) dovrà essere fatto riferimento al fatto che la verifica/validazione è stata svolta anche secondo i requisiti della UNI EN ISO 14065.

Per maggiori informazioni sul programme si faccia riferimento all'Appendice A della UNI CEI EN ISO/IEC 17029.

A.10 LOGHI

Secondo quanto indicato al punto 10.3.2 dell norma UNI CEI EN ISO/IEC 17029 è possibile utilizzare diciture e marchi in relazione all'asserzione validata/verificata nelle modalità indicate nei regolamenti dell'organismo accreditato che effettua la validazione/verifica.

A.11 MARCHIO UNI

Le organizzazioni che effettuano la valutazione di conformità devono prevedere regole per la concessione della licenza d'uso del proprio Marchio di certificazione che includa anche l'utilizzo del marchio UNI.

NOTA Il Marchio di conformità UNI ha lo scopo di attestare che i requisiti dei prodotti/servizi, sistemi o persone certificati siano stabiliti dall'UNI tramite la pubblicazione di norme o prassi di riferimento.

APPENDICE B – ESEMPIO PROGRAMME DI VERIFICA/VALIDAZIONE

Si ricorda che il proprietario del programma è responsabile della definizione del livello di dettaglio del programma di validazione/verifica, oltre i requisiti minimi di cui al presente documento.

La numerazione si riferisce alla UNI CEI EN ISO/IEC 17029.

Il programma di validazione/verifica deve specificare:

Annex A UNI CEI EN ISO/IEC 17029 – A2	Esempio di programme
<p>a) il tipo di asserzioni che sono oggetto della validazione/verifica e i requisiti a fronte di quali l'asserzione è valutata;</p>	<p><i>Asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile per il prodotto X che dichiara il target raggiunto in ambito sociale ed economico e le azioni programmate per l'ambito ambientale.</i></p> <p><i>L'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile deve essere corredata da una dichiarazione esplicativa che indichi in modo chiaro le azioni che ha programmato e i target che ha raggiunto.</i></p> <p><i>Aspetto materiale in riferimento all'ambito sociale ed economico: +10% assunti in linea di produzione neodiplomati e inoccupati.</i></p> <p><i>Aspetto materiale in riferimento all'ambito ambientale: introdotte modifiche progettuali ai componenti del prodotto X che migliorano il riuso del prodotto del 30%</i></p> <p><i>L'asserzione è validata/verificata secondo i requisiti della UNI ISO/TS 17033:2020 e la presente UNI/PdR</i></p>
<p>b) i criteri di competenza del personale del gruppo di verifica e dell'organismo di validazione/verifica;</p>	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Il team di verifica deve essere costituito da personale con:</i> – <i>formazione specifica sulla UNI CEI EN ISO/IEC 17029, sulla presente prassi di riferimento e sulla norma UNI ISO/TS 17033</i> – <i>conoscenza dell'ambito ambientale in termini di riutilizzo del prodotto;</i> – <i>conoscenza dell'ambito sociale in termini di diritto del lavoro;</i> – <i>esperienza nel settore comunicazione e marketing;</i> – <i>esperienza del ciclo di produzione dei prodotti tipo X;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> – <i>esperienza di audit di certificazione di prodotto e di sistemi di gestione in ambito ambientale e sociale.</i>
<p>c) le fasi di processo da intraprendere come minimo nella conduzione delle attività di validazione/verifica per raggiungere i risultati attesi;</p>	<p><i>Le fasi del processo sono descritte al punto 9 della UNI CEI EN ISO/IEC 17029.</i></p> <p><u>Pre-incarico (rif. §9.2):</u></p> <p>a) <i>Raccolta al minimo delle seguenti informazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dati anagrafici organizzazione;</i> - <i>asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile e dichiarazione esplicativa da sottoporre a verifica/validazione;</i> - <i>dati ed informazioni di supporto dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile e loro materialità/livello di garanzia;</i> - <i>elementi del processo di definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, compresi norme e documenti tecnici;</i> - <i>condizioni al contorno, campo di applicazione, governance e contesto dell'organizzazione, contesto in cui è dichiarata l'asserzione, analisi di materialità di cui al punto 6.2.4 della presente UNI/PdR;</i> - <i>obiettivi e scopo della richiesta dell'attività di verifica/validazione;</i> - <i>contesto in cui è dichiarata l'asserzione;</i> - <i>eventuali progetti collettivi di etichettatura etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile;</i> - <i>eventuali audit prima parte/seconda parte/terza parte.</i> <p><i>A seguito dell'analisi delle informazioni ricevute, sulla base dell'Appendice C della presente UNI/PdR, l'organismo provvede a definire, la tipologia di servizio validazione o verifica, i tempi e le risorse da allocare. A seguito dell'analisi delle informazioni l'organismo deve decidere se procedere o meno con l'attività di verifica/validazione.</i></p> <p><u>Incarico (rif. §9.3)</u></p> <p><i>Sulla base delle attività svolte dall'organismo nella fase precedente, deve essere stipulato un accordo con l'organizzazione richiedente l'attività di verifica/validazione.</i></p> <p><u>Pianificazione (rif. §9.4)</u></p> <p><i>L'Organismo deve analizzare il livello di rischio legato alla materialità/livello di garanzia dell'asserzione</i></p>

	<p><i>etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile/informazioni e dati di supporto sulla base del quale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>confermare l'obiettivo e lo scopo della validazione/verifica;</i> - <i>individuare le risorse competenti;</i> - <i>determinare le attività di validazione e verifica: piani di raccolta delle evidenze necessarie (documenti, sopralluoghi, verifiche, test, ispezioni, ecc.), piani di campionamento, durata delle attività, nel caso di validazione eventuali ulteriori attività da completare a seguito della validazione positiva (es. verifiche periodiche per verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati).</i> <p><i>Sulla base di tale analisi, l'Organismo deve elaborare un piano di validazione/verifica comunicandolo al cliente.</i></p> <p><u>Esecuzione della verifica/convalida (rif. §9.5)</u></p> <p><i>L'esecuzione delle attività del piano di validazione/verifica deve essere finalizzata alla raccolta di adeguate evidenze con l'identificazione del livello di materialità (errori e analisi della loro rilevanza) per la valutazione della conformità ai requisiti del programma, alla norma ISO/TS 17033 e UNI/PdR.</i></p> <p><i>A conclusione delle attività l'organismo ne definisce l'esito anche attraverso una proposta di dichiarazione di validazione/verifica.</i></p> <p><u>Riesame (rif. §9.6)</u></p> <p><i>L'attività di riesame finale deve essere svolta da personale non coinvolto nella verifica e deve confermare che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le attività di verifica/validazione sono state completate in accordo con quanto definito nel contratto e nel programma;</i> - <i>le evidenze raccolte sono sufficienti e appropriate per supportare la decisione.</i> <p><u>Decisione ed emissione della dichiarazione di verifica e validazione (rif. 9.7)</u></p> <p><i>A seguito dell'attività di riesame, l'organismo deve prendere la decisione ed emettere la dichiarazione di validazione e verifica come descritto al punto A.8 della presente UNI/PdR.</i></p>
<p>d) il livello di garanzia, se richiesto, e l'analisi materialità dell'asserzione;</p>	<p><i>Occorre descrivere quali sono i requisiti che l'organizzazione intende rispettare a fronte dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, gli eventuali obiettivi compreso le</i></p>

	<p><i>tempistiche e i criteri di valutazione del rispetto dei requisiti e degli obiettivi. Questo cruscotto di informazioni (mappa per la sostenibilità) deve essere chiaro e non fuorviante, e reso disponibile al pubblico su richiesta.</i></p> <p><i>Il livello di garanzia della verifica deve essere definito limitato oppure accurato sulla base ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dell'estensione del campo di applicazione;</i> - <i>dell'estensione della catena di fornitura;</i> - <i>delle azioni/target sottesi all'asserzione rispetto agli aspetti riferiti alle tre dimensioni di sostenibilità;</i> - <i>del livello di rischio valutato dall'organismo in fase di pianificazione.</i>
e) le attività di raccolta dell'evidenza di validazione/verifica (punto 9.5.4);	<p><i>Le attività da svolgere devono essere coerenti con le analisi condotte dall'organizzazione descritte al punto 6.2 della presente UNI/PdR. Tra queste deve essere sempre compresa la valutazione della rilevanza rispetto all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile delle parti interessate coinvolte.</i></p>
f) i requisiti relativi al reporting (punto 9.5.5);	<p><i>È previsto un rapporto che contenga come minimo tutte le informazioni presenti nella dichiarazione di validazione/verifica, l'esito delle attività svolte secondo il piano di validazione/verifica e il livello di garanzia della verifica.</i></p>
g) le attività di riesame, compresa la conferma che tutte le attività sono state completate in conformità ai requisiti del programma (punto 9.6);	<p><i>L'attività di riesame deve essere svolta da personale di competenza pari a quella dei componenti del team che ha condotto le attività del piano di validazione/verifica che non sia stato coinvolto nella attività.</i></p> <p><i>Il riesame dovrà confermare che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le attività di verifica/validazione sono state completate in accordo con quanto definito nel contratto;</i> - <i>le evidenze raccolte sono sufficienti e appropriate per supportare la decisione.</i>
h) la modalità con cui i risultati della validazione/verifica sono da interpretarsi e quali sono le conseguenze dei risultati stessi – ciò significa inoltre che deve essere stabilito quali risultanze impediscono l'emissione di una dichiarazione di validazione/verifica (punto 9.7.2);	<p><i>Il giudizio può essere positivo, positivo con commenti, negativo.</i></p> <p><i>Un giudizio positivo può essere rilasciato solo in assenza di inesattezze e con una piena conformità ai requisiti obbligatori previsti dalla prassi di riferimento.</i></p> <p><i>Un giudizio negativo può essere rilasciato quando sono emersi errori che superano il valore di materialità definito nel presente programma.</i></p> <p><i>Il giudizio positivo con commenti può essere rilasciato quando sono presenti inesattezze che non superano il valore di materialità.</i></p>

<p>i) la formulazione (wording) utilizzata per le dichiarazioni di validazione/verifica, poiché può essere utilizzata una terminologia specifica di settore;</p>	<p><i>In linea con quanto riportato al punto 6.2.4 della presente UNI/PdR per l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, nella dichiarazione di validazione/verifica non può essere indicato il risultato finale dell'“essere sostenibile” ma il “grado di sviluppo sostenibile” raggiunto e/o che l'organizzazione che ha elaborato l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile intende raggiungere rispetto agli aspetti nei tre ambiti di sostenibilità individuati come materiali in relazione al campo di applicazione, al contesto dell'organizzazione e al contesto in cui viene dichiarata l'asserzione.</i></p>
<p>j) i requisiti riguardanti quali registrazioni devono essere conservate da parte dell'organismo di validazione/verifica come evidenza della conduzione della validazione/verifica (punto 9.11.3);</p>	<p><i>Nel caso l'organismo nelle attività di verifica/validazione debba verificare informazioni confidenziali, devono essere previsti idonei accordi di confidenzialità.</i></p>
<p>k) la dichiarazione di validazione/verifica (punto 9.7) emessa sulla base della valutazione dell'asserzione (punto 9.5) per essere conforme alle validazioni/verifiche effettuate;</p>	<p><i>Le dichiarazioni di verifica/validazione devono essere indicate in modo chiaro nella dichiarazione di validazione/verifica, che deve riportare almeno le informazioni descritte al punto A.8 dell'Appendice A</i> <i>In tale dichiarazione devono essere riportati il campo di applicazione e le condizioni al contorno o il massimo periodo di tempo entro cui l'asserzione verificata/validata può essere ritenuta valida.</i></p>
<p>Annex A UNI CEI EN ISO/IEC 17029 – A3</p>	<p><i>Esempio di programme</i></p>
<p>a) la necessità di una funzione di monitoraggio dell'imparzialità;</p>	<p><i>L'organismo deve valutare la rilevanza rispetto all'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile delle parti interessate coinvolte, consultando, per esempio, il comitato delle parti interessate richiamato dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17029 (punto 5.3.3 NOTA 2).</i> <i>Si noti che quest'attività potrebbe costituire una minaccia all'imparzialità stessa del meccanismo per la salvaguardia dell'imparzialità, perché appunto coinvolto in un processo di verifica/validazione. Si ritiene però questo rischio accettabile, considerato comunque il suo ruolo terzo rispetto all'organismo e il fatto che si tratti solo di un parere consultivo e non decisivo.</i></p>
<p>b) Il periodo all'interno del quale il personale che ha fornito consulenza sull'oggetto della validazione/verifica non deve eseguire attività di validazione/verifica in relazione a suoi precedenti incarichi (punto 7.2.5);</p>	<p><i>L'organismo accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17029 non può offrire il servizio di verifica/validazione allo stesso cliente e sulla stessa asserzione già oggetto di un servizio di consulenza da parte del medesimo organismo.</i></p>

c) le esigenze di formazione per il personale su processi, requisiti, metodologie, attività di validazione/verifica e altri requisiti del programma di validazione/verifica - il proprietario del programma potrebbe considerare di fornire programmi di formazione (punto 7.3.2);	<i>Possono essere definite sulla base dell'effettive competenze dell'organismo in relazione al punto A.2 b).</i>
d) i requisiti per il monitoraggio del personale (punto 7.3.2);	<i>Previsto monitoraggio del mantenimento delle competenze dei valutatori circa le attività di verifica/validazione.</i>
e) i requisiti relativi a personale, strutture, dotazioni, sistemi e servizi di supporto (punto 7.1);	<i>Per validare la plausibilità delle azioni programmate relative al riuso del prodotto, richiesta di supporto da parte di istituti di ricerca del design del prodotto.</i>
f) se, e sotto quali condizioni, l'organismo di validazione/verifica può affidare all'esterno attività di validazione/verifica (punto 7.4);	<i>Non è prevista attività affidata all'esterno. Il coinvolgimento di persone o impiegati di altre organizzazioni, al fine di ottenere risorse o valutazioni professionali aggiuntive non costituisce un "affidamento all'esterno".</i>
g) i parametri aggiuntivi per la fase di pre-incarico, compresi, in termini non esaustivi, campionamento, criteri di materialità, parametri di qualità, pianificazioni temporali, tariffe (punto 9.2);	<i>Eventuali deroghe ed eccezioni alla procedura di riferimento per la gestione del pre-incarico devono essere autorizzate da parte del comitato di delibera.</i>
h) i requisiti per l'accordo di validazione/verifica (punto 9.3);	<i>Nell'accordo devono essere definiti chiaramente obblighi e responsabilità:</i> - dell'organismo (competenza, imparzialità, riservatezza); - dell'organizzazione (come ad esempio la comunicazione tempestiva delle modifiche delle condizioni al contorno e nel caso di validazione delle asserzioni, pubblicazione dei risultati raggiunti a seguito della validazione e informazione all'organismo che ha validato l'asserzione).
i) la pianificazione e preparazione delle attività che l'organismo deve intraprendere prima di avviare le effettive attività di validazione/verifica (punto 9.4);	<i>Eventuali deroghe ed eccezioni alla procedura di riferimento per la gestione della fase di pianificazione devono essere autorizzate da parte del comitato di delibera.</i>
j) le disposizioni da adottare nel caso in cui vi siano nuovi fatti scoperti dopo l'emissione della dichiarazione di validazione/verifica che potrebbero	<i>L'organizzazione deve informare l'organismo di verifica/validazione qualora le condizioni al contorno o i dati/le informazioni che hanno permesso la validazione/verifica del claim abbiano subito</i>

<p>influenzare, in termini di materialità, la dichiarazione stessa (punto 9.6.3);</p>	<p><i>variazioni. In base all'entità delle variazioni l'organismo deve valutare quali attività svolgere (es. integrazione di verifica, nuova verifica/validazione). Fintanto che l'organismo non abbia completato le proprie valutazioni, l'organizzazione deve astenersi dal dichiarare l'asserzione come verificata/validata.</i></p>
<p>k) requisiti specifici relativi alla riservatezza (punto 7.2.6);</p>	<p><i>Ove richiesto, è possibile prevedere anche la pubblicazione delle informazioni relative alla verifica/validazione per consentire un controllo alle parti interessate (Es. sito web dell'organismo di verifica/validazione, dell'organizzazione, ecc.). È necessaria una preventiva autorizzazione da parte dell'organizzazione che ha elaborato l'asserzione nel caso si decida di pubblicare i documenti di verifica/validazione elaborati dall'organismo di verifica/validazione.</i></p>
<p>l) le regole che governano eventuali riferimenti alla validazione/verifica, compreso l'utilizzo di marchi da parte dell'organismo di validazione/verifica o suoi clienti;</p>	<p><i>Eventuali deroghe ed eccezioni alla procedura di riferimento per l'uso del marchio devono essere autorizzate da parte del comitato di delibera.</i></p>
<p>m) le regole che governano la responsabilità di accettazione degli input presi in considerazione come parte delle attività di validazione/verifica, per esempio risultati di valutazione della conformità che sono stati generati prima dell'incarico o che sono forniti dal cliente.</p>	<p><i>Vengono tenuti in considerazione i risultati di verifiche effettuate da un organismo di valutazione della conformità, comprese taratura, prove, ispezione e certificazione, accreditato a norma del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e firmatario degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA/IAF MLA.</i></p> <p><i>Sono considerati inoltre i rapporti di prova rilasciati da parte di laboratori, anche universitari, accreditati da un organismo unico di accreditamento in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</i></p>

APPENDICE C - ESEMPI DI ASSERTZIONI ETICHE DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per decidere se sia possibile iniziare il processo di validazione/verifica di un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile a fronte della UNI CEI EN ISO/IEC 17029, della UNI ISO/TS 17033 e della presente UNI/PdR (verifica di accettabilità), occorre analizzare elementi relativi all'oggetto dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, i requisiti applicabili, le caratteristiche dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile e la metodologia utilizzata per la definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile⁶.

Qui di seguito un esempio di analisi preliminare svolta da un organismo in fase di pre-incarico.

1. Oggetto dell'asserzione:

- a. È solo payoff emozionale? Se sì, non V/V;
- b. riporta solo caratteristiche tecniche di un prodotto? Se sì, non V/V (potrebbe però essere un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che presuppone una certificazione di prodotto);
- c. esprime la semplice conformità legislativa? Se sì, non V/V;
- d. può confondersi con una dichiarazione di conformità a norme ISO specifiche all'interno delle quali esistono dichiarazioni/asserzioni già normate (vedi ISO 14025)? Se sì, non V/V (potrebbe però essere un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che presuppone una certificazione etica di prodotto ma che contiene dei requisiti aggiuntivi a quelli di prodotto);
- e. danneggia la certificazione (o più in generale il concetto di "decoro")? Se sì, non V/V;
- f. la V/V dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile può essere considerata una alternativa ad altre certificazioni esistenti? Se sì, non V/V;
- g. rispetta quanto previsto dalla legge in materia di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile?⁷ Se sì, V/V.

⁶ Si veda anche la Recommendation UNECE No. 46: Enhancing Traceability and Transparency of Sustainable Value Chains in Garment and Footwear.

⁷ Per esempio, in Europa le asserzioni di sostenibilità rientrano nella più ampia nozione di «pratica commerciale», contemplata dalla Direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali e implementata dal Codice del Consumo, il quale prevede che una pratica sia ingannevole se contiene informazioni non rispondenti al vero o idonee a indurre in errore, e scorretta se sia contraria alla diligenza professionale.

La predetta normativa non prevede norme specifiche in relazione al marketing e alla pubblicità afferente alla sostenibilità sociale, economica e ambientale, tuttavia ad essa si applicano due principi fondamentali:

a) i professionisti devono, in primo luogo, formulare le loro dichiarazioni in modo **specifico, accurato e non ambiguo**;

b) i professionisti devono basare le loro dichiarazioni su **dati scientifici** ed essere in grado di presentare questi ultimi in modo **comprensibile** in caso le dichiarazioni espresse siano messe in dubbio.

In particolare, occorre esprimere in modo chiaro per il consumatore medio:

- se la dichiarazione si riferisce all'intero prodotto o solo ad alcune componenti;
- se la dichiarazione si riferisce a un'impresa o solo ad alcuni prodotti;
- se la dichiarazione non copre l'intero ciclo di vita del prodotto, quale fase è coperta oppure quali caratteristiche del prodotto stesso;

2. Requisiti applicabili:

- a. si riferisce al solo ambito ambientale? Se sì, V/V solo secondo UNI EN ISO 14065 (non applicabile UNI ISO/TS 17033 e presente UNI/PdR);
- b. richiama uno o più aspetti dell'ambito sociale, giustizia economica, animal welfare o sostenibilità? Se sì, ok V/V, si applica UNI ISO/TS 17033 (per il benessere animale, se disponibili, occorre applicare gli schemi di certificazione specifici sull'argomento);
- c. rivendica un'implicazione sociale del consumo, ossia una diretta correlazione tra acquisto e positiva ricaduta sociale di esso? Se sì, V/V, si applica UNI ISO/TS 17033;
- d. si riferisce ad aspetti afferenti alle tre dimensioni della sostenibilità individuati attraverso un'analisi di materialità coerente con il campo di applicazione, il contesto dell'organizzazione e il contesto in cui viene dichiarata l'asserzione? Se sì, ok V/V, si applica la UNI ISO/TS 17033 e presente UNI/PdR;
- e. a seguito di un'attenta e condivisa analisi di materialità, ci si riferisce solo a una o due dimensioni della sostenibilità. Se questa esclusione è giustificata dall'analisi di materialità, ok V/V, si applica la UNI ISO/TS 17033 e presente UNI/PdR.

3. Caratteristiche dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile (se tutte soddisfatte, è V/V con UNI ISO/TS 17033 e presente UNI/PdR):

- a. l'asserzione è accurata e non fuorviante?
- b. il campo di applicazione dell'asserzione e le condizioni al contorno sono chiaramente identificati?
- c. è supportato da prove/dati/informazioni di supporto oggettive affidabili, rigorose, puntuali e rilevabili?
- d. è coerente con i mezzi/canali/contesti di comunicazione dove è utilizzato?⁸
- e. l'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile rispecchia tutti i principi al punto 5 della presente UNI/PdR?

4. Metodologia usata per la definizione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile (se tutte soddisfatte, è V/V con UNI ISO/TS 17033 e presente UNI/PdR):

- a. sono state coinvolte le parti interessate?

– per taluni prodotti o servizi che sono in ogni caso dannosi per l'ambiente (es. autovetture o pesticidi), le dichiarazioni ambientali attinenti a un aspetto del prodotto non devono dare l'impressione fuorviante che il prodotto sia, in sé, rispettoso dell'ambiente.

⁸ Per esempio le (frequenti) dichiarazioni ambientali che contengono informazioni vere ma comunque volutamente ambivalenti perché in grado di ingannare il consumatore medio alla luce del contesto in cui la comunicazione commerciale è veicolata (es: l'inserimento di una autovettura in un ambiente naturale come una foresta per sottolinearne il rispetto ambientale).

- b. il campo di applicazione dell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile include i risultati dall'analisi di materialità sulla sua catena del valore?
- c. gli aspetti considerati nell'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile tengono conto dei temi fondamentali della UNI ISO 26000, degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU (SDGs) ricompresi nell'Agenda 2030, dei BES o dei fattori ESG?
- d. nella dichiarazione esplicativa e nel programme vengono descritti traguardi raggiunti/azioni programmate in riferimento agli aspetti materiali ricadenti in tutte e tre le dimensioni della sostenibilità? Se sì, nella dichiarazione esplicativa e dati/informazioni di supporto occorre che siano definite le azioni intraprese/programmate sugli aspetti di sostenibilità materiali nelle tre dimensioni di sostenibilità.
- e. nella dichiarazione esplicativa e nel programme vengono descritti traguardi raggiunti/azioni programmate in riferimento agli aspetti materiali ricadenti in tutte e tre le dimensioni della sostenibilità? Se sì, nella dichiarazione esplicativa e dati/informazioni di supporto occorre che siano definite le azioni intraprese/programmate sugli aspetti di sostenibilità materiali nelle tre dimensioni di sostenibilità.

Di seguito alcuni esempi⁹ di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile

	ESEMPIO DI ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CHE PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR	ESEMPIO DI ASSERTIONE CHE <u>NON</u> PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA COME ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR
1	<p>Auto ibrida prodotta in stabilimenti che rispettano, in accordo con il programme XYZ¹⁰, un percorso verso la sostenibilità in quanto vengono migliorati gli impatti sociali, economici e ambientali dei dipendenti dell’impianto e del relativo territorio.</p> <p>L’asserzione non descrive nel dettaglio gli aspetti e i relativi target raggiunti/le relative azioni programmate.</p> <p>Potrebbe essere ammessa al processo di validazione/verifica se nelle informazioni/dati di supporto e di conseguenza nel <i>programme</i> XYZ siano dettagliate in maniera accurata e non fuorviante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di applicazione (auto A, linea di auto); - evidenze del rispetto dei principi; - processo di analisi di materialità e i suoi risultati ossia gli aspetti ritenuti più rilevanti per la dimensione sociale, economica e ambientale relativi alla produzione dell’auto; - traguardi raggiunti/azioni programmate relative agli aspetti materiali; - condizioni al contorno. 	<p>Auto ibrida che, nei primi 100.000 km, ha un risparmio energetico del 10% del carburante rispetto ad uno stesso modello di macchina a benzina.</p> <p>Non è un’asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, perché richiama solo aspetti afferenti alla dimensione ambientale.</p> <p>Potrebbe essere verificabile/validabile secondo UNI ISO/TS 17033. Il relativo <i>programme</i> deve fornire informazioni di dettaglio, compresi i metodi di prova accreditati utilizzati).</p> <p>Si ricorda che le asserzioni etiche comparative sono ammesse in base alla UNI ISO/TS 17033 solo per i prodotti della propria organizzazione.</p>

⁹ Si vedano anche gli esempi riportati nella già citata Recommendation UNECE No. 46: Enhancing Traceability and Transparency of Sustainable Value Chains in Garment and Footwear

¹⁰ Il *programme* dovrà essere molto dettagliato e specifico, chiarendo il perimetro della garanzia promessa e non limitarsi a suggerire al consumatore un beneficio di sostenibilità generico, che potrebbe rivelarsi fuorviante.

	ESEMPIO DI ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CHE PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR	ESEMPIO DI ASSERTIONE CHE <u>NON</u> PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA COME ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR
	<p>L'organismo deve prestare particolare attenzione nella fase di pre-incarico a contrastare il fenomeno del "sustainable washing", soprattutto quando viene utilizzato il termine "sostenibile"¹¹.</p> <p>Inoltre si ricorda che rivendicazioni generiche e, pertanto, non verificabili, sono contrarie alla disciplina in materia di pratiche commerciali scorrette e del Codice di Autodisciplina pubblicitaria¹².</p>	
2	<p>Produzione di mele che, nel territorio di produzione, è gestita al 100% da piccole imprese locali con il coinvolgimento di manodopera locale e che contribuisce alla riduzione del 30% del consumo di acqua.</p> <p>Nell'asserzione sono descritti gli aspetti e relativi target raggiunti/azioni programmate.</p> <p>Potrebbe essere ammessa al processo di validazione/verifica se nelle informazioni/dati di supporto e di conseguenza nel <i>programme</i> siano dettagliate in maniera accurata e non fuorviante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di applicazione (territorio); - evidenze del rispetto dei principi; - processo di analisi di materialità e i suoi risultati ossia gli aspetti materiali (se effettivamente quelli dichiarati); 	<p>Produzione di mele realizzata senza ricorso ad agrofarmaci.</p> <p>Non è un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, perché richiama solo aspetti afferenti alla dimensione ambientale.</p> <p>Potrebbe inoltre essere oggetto di uno schema di certificazione di prodotto.</p>

¹¹ Si ricorda quanto riportato in UNI EN ISO 14021:2016, al punto 5.5 Claims of sustainability "The concepts involved in sustainability are highly complex and still under study. At this time there are no definitive methods for measuring sustainability or confirming its accomplishment. Therefore, no claim of achieving sustainability shall be made."

¹² L'art. 12 del Codice di Autodisciplina stabilisce che la comunicazione commerciale che dichiara o evoca benefici di carattere ambientale o ecologico "deve consentire di comprendere chiaramente a quale aspetto del prodotto o dell'attività pubblicizzata i benefici vantati si riferiscono."

	ESEMPIO DI ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CHE PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR	ESEMPIO DI ASSERTIONE CHE <u>NON</u> PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA COME ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR
	<ul style="list-style-type: none"> - maggiori dettagli circa i traguardi raggiunti/azioni programmate relative agli aspetti materiali; - condizioni al contorno. 	
3	<p>Banca che garantisce l'applicazione dei sustainable development goals (SDGs) n. 3, 4, 7 e 8 dell'Agenda ONU 2030 nelle proprie scelte di investimento.</p> <p>L'asserzione descrive aspetti nelle tre dimensioni ma non è chiaro circa il campo di applicazione e i target raggiunti/le relative azioni programmate relativi agli SDGs individuati.</p> <p>Potrebbe essere ammessa al processo di validazione/verifica se nelle informazioni/dati di supporto e di conseguenza nel <i>programme</i> XYZ siano dettagliate in maniera accurata e non fuorviante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di applicazione (quali scelte di investimento); - evidenze del rispetto dei principi; - processo di analisi di materialità e suoi risultati (gli SDGs individuati sono effettivamente quelli materiali); - traguardi raggiunti/azioni programmate relative agli aspetti materiali; - condizioni al contorno. 	<p>Servizio bancario che garantisce la parità di genere.</p> <p>Non è un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile, perché richiama solo aspetti afferenti alla dimensione sociale.</p> <p>Potrebbe essere verificabile/validabile in base alla UNI ISO/TS 17033.</p>
4	<p>Turismo responsabile in base al programme XY (azioni rivolte ridurre gli impatti sociali, economici e ambientali dei turisti che pernottano negli alberghi che aderiscono al programma).</p>	<p>Hotel green o impatto zero.</p>

	ESEMPIO DI ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CHE PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR	ESEMPIO DI ASSERTIONE CHE <u>NON</u> PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA COME ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR
	<p>L'asserzione non descrive nel dettaglio gli aspetti e i relativi target raggiunti/le relative azioni programmate.</p> <p>Potrebbe essere ammessa al processo di validazione/verifica se nelle informazioni/dati di supporto e di conseguenza nel <i>programme</i> XY siano dettagliate in maniera accurata e non fuorviante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di applicazione (es. hotel inclusi nel programma); - evidenze del rispetto dei principi; - processo di analisi di materialità e i suoi risultati ossia gli aspetti ritenuti più rilevanti per la dimensione sociale, economica e ambientale relativi servizio di hotellerie; - traguardi raggiunti/azioni programmate relative agli aspetti materiali; - condizioni al contorno. 	<p>Non è un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile in quanto non risulta verificabile/validabile in base alla UNI ISO/TS 17033 perché troppo vago e ambiguo.</p> <p>Inoltre, con riferimento all'asserzione "impatto zero", si precisa che il turismo, che può avere un impatto più o meno dannoso, non può mai essere senza impatti e quindi ininfluenza.</p>
5a	<p>Miele prodotto secondo un percorso di sostenibilità</p> <p>L'asserzione non descrive nel dettaglio gli aspetti e i relativi target raggiunti/le relative azioni programmate.</p> <p>Potrebbe essere ammessa al processo di validazione/verifica se nelle informazioni/dati di supporto e di conseguenza nel <i>programme</i> XY siano dettagliate in maniera accurata e non fuorviante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di applicazione (cosa è compreso nella filiera, quale miele è compreso); - evidenze del rispetto dei principi; - processo di analisi di materialità e i suoi risultati ossia gli aspetti ritenuti più rilevanti per la dimensione sociale, economica e ambientale relativi di produzione di miele; 	<p>Miele sostenibile, in accordo al programme XY</p> <p>Non è un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile perché non descrive il grado di sostenibilità raggiunto attraverso le azioni relative agli aspetti materiali ma fa intendere che l'organizzazione che ha elaborato l'asserzione relativa al campo di applicazione "miele" ha raggiunto il traguardo dell'"esser sostenibile"</p>

	ESEMPIO DI ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CHE PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR	ESEMPIO DI ASSERTIONE CHE <u>NON</u> PUÒ ESSERE AMMESSA AL PROCESSO DI VALIDAZIONE O VERIFICA COME ASSERTIONE ETICA DI RESPONSABILITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN BASE ALLA PRESENTE UNI/PDR
	<ul style="list-style-type: none"> - traguardi raggiunti/azioni programmate relative agli aspetti materiali; - condizioni al contorno. 	
5b	<p>Miele sostenibile limitatamente alle azioni all'interno della filiera per il miglioramento degli indicatori BES relativi alla qualità del lavoro, alle condizioni economiche minime e al paesaggio</p> <hr/> <p>L'asserzione non descrive nel dettaglio gli aspetti e i relativi target raggiunti/le relative azioni programmate.</p> <p>Potrebbe essere ammessa al processo di validazione/verifica se nelle informazioni/dati di supporto e di conseguenza nel <i>programme</i> XY siano dettagliate in maniera accurata e non fuorviante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di applicazione (cosa è compreso nella filiera, quale miele è compreso); - evidenze del rispetto dei principi; - processo di analisi di materialità e i suoi risultati ossia gli aspetti ritenuti più rilevanti per la dimensione sociale, economica e ambientale relativi di produzione di miele; - traguardi raggiunti/azioni programmate relative agli aspetti materiali; - condizioni al contorno. 	

APPENDICE D - TEMI FONDAMENTALI E ASPETTI SPECIFICI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE – UNI ISO 26000


Tema fondamentale: Governo (governance) dell'organizzazione
Tema fondamentale: Diritti umani
<p>Aspetto specifico n.1: Necessaria diligenza</p> <p>Aspetto specifico n.2: Situazioni di rischio per diritti umani</p> <p>Aspetto specifico n.3: Evitare le complicità</p> <p>Aspetto specifico n.4: Risoluzione delle controversie</p> <p>Aspetto specifico n.5: Discriminazione e gruppi vulnerabili</p> <p>Aspetto specifico n.6: Diritti civili</p> <p>Aspetto specifico n.7: Diritti economici, sociali e culturali</p> <p>Aspetto specifico n.8: Principi fondamentali e diritti sul lavoro</p>
Tema fondamentale: Rapporti e condizioni di lavoro
<p>Aspetto specifico n.1: Occupazione e rapporti di lavoro</p> <p>Aspetto specifico n.2: Condizioni di lavoro e protezione sociale</p> <p>Aspetto specifico n.3: Dialogo sociale</p> <p>Aspetto specifico n.4: Salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>Aspetto specifico n.5: Sviluppo delle risorse umane e formazione sul luogo di lavoro</p>
Tema fondamentale: Ambiente
<p>Aspetto specifico n.1: Prevenzione dell'inquinamento</p> <p>Aspetto specifico n.2: Uso sostenibile delle risorse</p> <p>Aspetto specifico n.3: Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi</p> <p>Aspetto specifico n.4: Protezione dell'ambiente, biodiversità e ripristino degli habitat naturali</p>
Tema fondamentale: Corrette prassi gestionali
<p>Aspetto specifico n.1: Lotta alla corruzione</p> <p>Aspetto specifico n.2: Coinvolgimento politico responsabile</p> <p>Aspetto specifico n.3: Concorrenza leale</p> <p>Aspetto specifico n.4: Promuovere la responsabilità sociale nella catena del valore</p> <p>Aspetto specifico n.5: Rispetto dei diritti di proprietà</p>
Tema fondamentale: Aspetti specifici relativi ai consumatori
<p>Aspetto specifico n.1: Comunicazione commerciale onesta, informazioni basate su dati di fatto e non ingannevoli, e condizioni contrattuali corrette</p> <p>Aspetto specifico n.2: Protezione della salute e della sicurezza dei consumatori</p> <p>Aspetto specifico n.3: Consumo sostenibile</p> <p>Aspetto specifico n.4: Servizi e supporto ai consumatori, risoluzioni dei reclami e delle dispute</p> <p>Aspetto specifico n.5: Protezione dei dati e della riservatezza del consumatore</p> <p>Aspetto specifico n.6: Accesso ai servizi essenziali</p> <p>Aspetto specifico n.7: Educazione e consapevolezza</p>
Tema fondamentale: Coinvolgimento e sviluppo della comunità
<p>Aspetto specifico n.1: Coinvolgimento della comunità</p> <p>Aspetto specifico n.2: Istruzione e cultura</p> <p>Aspetto specifico n.3: Creazione di nuova occupazione e sviluppo delle competenze</p> <p>Aspetto specifico n.4: Sviluppo tecnologico e accesso alla tecnologia</p> <p>Aspetto specifico n.5: Creazione di ricchezza e reddito</p> <p>Aspetto specifico n.6: Salute</p> <p>Aspetto specifico n.7: Investimento sociale</p>

APPENDICE E - OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ONU (SDGs) - AGENDA 2030

<p>1 POVERTÀ ZERO</p> 	<p>Sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque</p>
<p>2 FAME ZERO</p> 	<p>Sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p>
<p>3 SALUTE E BENESSERE</p> 	<p>Buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età</p>
<p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> 	<p>Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanenti, eque e di qualità</p>
<p>5 UGUAGLIANZA DI GENERE</p> 	<p>Parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze</p>

<p>6 ACQUA PULITA E IGIENE</p> 	<p>Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari</p>
<p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> 	<p>Energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti</p>
<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> 	<p>Buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</p>
<p>9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> 	<p>Innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione</p>
<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> 	<p>Ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi</p>

<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> 	<p>Città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi</p>
<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> 	<p>Utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili</p>
<p>13 AGIRE PER IL CLIMA</p> 	<p>Lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;</p>
<p>14 LA VITA SOTTACQUA</p> 	<p>Utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile</p>
<p>15 LA VITA SULLA TERRA</p> 	<p>Utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità</p>
<p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI</p> 	<p>Pace e giustizia: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile</p>

<p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> 	<p>Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.</p>
--	---

BIBLIOGRAFIA

- [1] Recommendation UNECE No. 46: Enhancing Traceability and Transparency of Sustainable Value Chains in Garment and Footwear





Membro italiano ISO e CEN
www.uni.com
www.youtube.com/normeuni
www.twitter.com/normeuni
www.twitter.com/formazioneuni
www.linkedin.com/company/normeuni

Sede di Milano
Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel +39 02700241, Fax +39
0270024375, uni@uni.com

Sede di Roma
Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel +39 0669923074, Fax +39 066991604,
uni.roma@uni.com